



Rassegna Stampa 30 novembre 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

GOVERNO ALLA PROVA

LE MISURE DELLA MANOVRA

LA NORMA SUGLI EXTRAPROFITTI

La tassa diventa un «contributo di solidarietà» a carico di chi in Italia produce, importa o vende energia, gas e prodotti petroliferi

Finanziaria da 174 articoli
dalla flat tax alle pensioni

Caro-bollette, ci sono 21 miliardi. Pos non obbligatorio fino a 60 euro

CHIARA DE FELICE

● **ROMA.** La prima manovra del governo Meloni sta per arrivare in Parlamento. Riceve la bollinatura della Ragioneria e la firma del presidente della Repubblica. È ora pronta per un rush parlamentare e l'ok entro la fine dell'anno. Rispetto all'ultima bozza il testo sale a 174 articoli, ma non ci sono grosse modifiche, l'impianto è sostanzialmente quello predisposto dal Mef e resta invariato anche l'aumento a 60 euro della soglia per accettare pagamenti in contanti, al centro di un confronto con Bruxelles. Tra le novità, invece, entrano due fondi per la cybersecurity e 50 milioni per la metro C di Roma. Per il resto viene confermato l'impianto da circa 35 miliardi di euro - tre quarti impegnati negli aiuti contro il caro energia - che taglia il reddito di cittadinanza ma per gli otto mesi che gli restano lo rende cumulabile con i lavori saltuari.

ENERGIA - 21 miliardi contrasteranno il caro bollette fino a marzo. Spariscono gli oneri impropri delle bollette elettriche (come le spese per lo smaltimento del nucleare) e viene rafforzato il bonus sociale (la soglia Isee passa da 12.000 euro a 15.000 euro). Po-



CASO POS
Resta invariato l'aumento a 60 euro della soglia per accettare pagamenti in contanti da parte degli esercenti
A destra l'ingresso di Palazzo Chigi

tenziato anche il credito d'imposta per le imprese. Dimezzato invece, da dicembre, lo sconto carburanti (da 30,5 a 18,3 centesimi).

LAVORO E CUNEO - È la misura più costosa dopo l'energia: oltre 4 miliardi, che taglieranno il cuneo di 2 punti per i redditi fino a 35mila euro, di 3 punti per quelli fino a 20mila euro. C'è anche un incentivo all'assunzione: decontribuzione azzerata per chi assume donne, giovani under 36 anni o percettori del reddito di cittadinanza. Arrivano anche i buoni lavoro nei settori agricoltura, del comparto Horeca e per lavori domestici fino a 10mila euro.

FISCO E FLAT TAX - Ven-

gono confermate anche per il 2023 le agevolazioni per acquisto prima casa per gli under 36. Viene aumentato anche il tetto al contante, che sale a 5.000 euro, e viene portata a 60 euro la soglia oltre la quale gli esercenti sono obbligati ad accettare carte e bancomat. Confermato poi l'innalzamento della soglia della flat tax da 65.000 euro a 85.000 euro per gli autonomi che avranno anche una flat tax per incrementi di reddito fino a 40mila euro.

PENSIONI - Viene rivisto il meccanismo di indicizzazione, comprese le minime aumentate a 600 euro. Per le nuove uscite, viene introdotta la 'pensione anticipata flessibile' (o Quota 103) con 41 anni di contributi e 62 anni d'età. Ma

c'è un 'tetto' che, fino al raggiungimento dell'età pensionabile, non può superare cinque volte le pensioni minime. L'«Opzione donna» viene prorogata di un anno, ma solo per caregiver, invalide almeno al 74%, dipendenti di imprese in crisi. A questo si aggiunge l'innalzamento dell'età d'uscita da 58 a 60 anni: calerà in base al numero dei figli di un anno per ogni figlio, fino al massimo di due.

IMPRESE - Viene rifinanziato con 1 miliardo il fondo di garanzia per le Pmi. Viene prorogato anche bonus Ipo, un credito di imposta per favorire la quotazione delle Pmi in Borsa. Prorogata anche per il 2023 la sospensione dell'entrata in vigore di plastic e sugar

tax.

EXTRAPROFITTI - La tassa diventa un «contributo di solidarietà» a carico dei soggetti che in Italia producono, importano o vendono energia elettrica, gas e prodotti petroliferi. Il contributo è del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi 2018-21. Sono interessate 7mila aziende.

INFLAZIONE - Per aiutare le famiglie l'Iva scende dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro per la «Carta risparmio spesa» per redditi fino a 15mila.

SCUOLA E SANITA' Per la scuola, ha annunciato il mi-

nistro Valditara, ci sono circa 530 milioni in più rispetto all'anno scorso. Tra le altre cose è previsto il ripristino del contributo alle scuole paritarie (70 milioni) e 24 milioni al trasporto disabili. Previste anche nuove risorse per la sanità (1,4 miliardi per il 2022 e 500 milioni per il 2023).

ENTI LOCALI E TRASPOR-

TI - Per gli enti locali, compreso il trasporto pubblico, vengono stanziati circa 3,1 miliardi. Spunta un fondo (160 milioni) per il contrasto al consumo di suolo. Per il ponte sullo Stretto è prevista la riattivazione della società Stretto di Messina spa in liquidazione, nata nel 1981. Viene evitato il previsto rialzo degli importi delle multe stradali. [Ansa]

FONDAZIONE CON IL SUD TRE INIZIATIVE RIGUARDANO ANCHE LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E FOGGIA

Mobilità sostenibile, con 4,6 milioni finanziati 11 progetti nel Mezzogiorno

● **ROMA.** Nuovi mezzi elettrici e sostenibili da noleggiare per spostarsi, stazioni di ricarica, percorsi pedonali sicuri e visibili, consegne a domicilio e visite turistiche all'insegna della mobilità sostenibile. Sono gli 11 progetti selezionati dalla Fondazione «Con il Sud» attraverso il bando per la mobilità sostenibile al Sud, per incentivare e sostenere la diffusione, nelle abitudini e nei comportamenti dei cittadini, di una nuova cultura della mobilità. L'obiettivo è incoraggiare l'adozione di scelte alternative alle attuali forme di trasporto privato, favorendo la diffusione di modelli sostenibili a basso impatto ambientale e con ricadute positive sulla qualità di vita anche a livello sociale ed economico. Le iniziative permetteranno di avviare nuove modalità di trasporto sostenibile o il rafforzamento di quelle esistenti, con una particolare attenzione a chi vive situazioni difficili anche per quanto riguarda possibili inserimenti lavorativi. Quattro progetti saranno avviati in Campania (province di Napoli, Avellino e Caserta), 3 in Puglia (province di Lecce, Brindisi e Foggia), 2 in Sicilia (provincia di Ragusa, Caltanissetta e Enna), 1 in Calabria (province di Crotona e Catanzaro) e 1 in Sardegna (Olbia). Le iniziative saranno sostenute complessivamente con oltre 4,6 milioni di euro.

«Al centro di questi progetti c'è un aspetto che ci interessa particolarmente, oltre a quello della sostenibilità ambientale, ovvero quello della sostenibilità sociale, dell'attenzione alle

necessità e al benessere di chi vive in contesti o situazioni difficili - ha detto Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud - Sostendendo queste iniziative vogliamo porre l'attenzione anche sulla responsabilità individuale e sulla necessità che ciascun cittadino si mobiliti in un'ottica di sostenibilità, nella consapevolezza che i nostri gesti e le nostre scelte hanno delle ricadute a livello sociale, economico e ambientale». Grazie ai progetti saranno

LE IDEE PREMIATE

«Vehicle sharing»,
stazioni di ricarica e
trasporto «a chiamata»

avviati servizi di vehicle sharing, con noleggio di auto, monopattini, motorini, van elettrici con autista; stazioni di ricarica; sarà possibile prendere bici in comodato d'uso o attivare dei noleggi a lungo termine; verranno attivati servizi di trasporto pubblico a chiamata per ridurre l'isolamento di aree interne o migliorare la raggiungibilità dei luoghi di studio, lavoro, svago; saranno promossi percorsi pedibus nel tragitto da casa a scuola per i bambini; sarà potenziata la mobilità pedonale migliorando il sistema di segnalazione e l'accessibilità di percorsi a piedi vicino a stazioni, scuole, centri storici. I vari servizi saranno utilizzabili nella maggior parte dei casi grazie a piattaforme digitali e app che permetteranno anche di costruire percorsi di spostamento che integrino l'offerta del trasporto pubblico. I progetti prevedono, inoltre, l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà, che saranno coinvolte in attività di guida, logistica, accompagnamento, manutenzione e assistenza. [Ansa]



CERIGNOLA INCONTRO AL COMUNE

IL COMMISSARIO SPECIALE
Guadagnolo ha concluso nella città
ofantina il suo tour tra Manfredonia,
Monte Sant'Angelo e Foggia

«La Zes è una opportunità che non va sprecata per il rilancio economico»

● **CERIGNOLA.** La Zona Economica Speciale come strumento di sviluppo economico ed imprenditoriale in una fase storica delicata per i territori e per le amministrazioni locali. Il commissario straordinario ZES indicato dal Governo, Manlio Guadagnolo, ha concluso il suo tour di Capitanata nella città di Cerignola, dove ad accoglierlo sono stati l'assessore alle attività produttive



Cialdella, Guadagnolo e il sindaco Bonito

Sergio Cialdella e il sindaco Francesco Bonito, oltre che una cinquantina di rappresentanti della media e grande imprenditoria ofantina.

«Parlare delle Zes, soprattutto in questo periodo, e soprattutto in questa fase di riprogrammazione e ripermitezzazione, è per noi molto importante. La nostra imprenditoria - dice l'assessore Cialdella, tra i promotori dell'incontro - si è sempre caratterizzata per una riconosciuta vivacità e intraprendenza. Appuntamenti simili possono e devono tracciare la rotta per il futuro, perché ZES significa lavoro e sviluppo grazie alle agevolazioni proprie delle Zone Economiche Speciali».

Proprio per tale ragione, il Commissario Guadagnolo, che aveva partecipato prima ad un incontro con

i sindaci di Manfredonia e Monte Sant'Angelo e successivamente ad un forum ospitato a Foggia dalla Confindustria, ha illustrato alla platea i principali benefici dell'attivazione delle ZES. Il momento storico, però, coincide con una nuova riorganizzazione del governo: «Dalle notizie di stampa - ha detto il primo cittadino Bonito - deduciamo che la legge di bilancio all'esame del Parlamento sia carente di previsioni di finanziamento di strumenti come questo. La visita di Guadagnolo ci conforta soprattutto perché siamo al corrente del grande lavoro messo in campo per non perdere un treno di fondamentale importanza per il nostro territorio e per il Mezzogiorno». Proprio Guadagnolo ha informato di una riunione ad hoc, avvenuta proprio l'altroieri, con il Ministro Raffaele Fitto per fare il punto sulle ZES.

«Dal 5 settembre esiste uno sportello digitale - ha detto il commissario Guadagnolo - per cui gli imprenditori che vogliono creare una nuova iniziativa imprenditoriale, anche di tipo incrementale, dovranno semplicemente inviare la loro richiesta e in 45giorni riceveranno l'autorizzazione unica». Cosa comporta l'ingresso in area ZES? «Credito d'imposta, il 50% di riduzione dell'IRES, abolizione dell'IMU e abolizione della TARI per sette anni, che è il tempo obbligatorio per cui bisogna mantenere l'iniziativa imprenditoriale sul territorio e abbattimento fortissimo degli oneri connessi sugli investimenti che verranno eseguiti da oggi in poi in area ZES», ha spiegato Guadagnolo. Un passaggio territorialmente importante riguarda anche gli interporti, che vengono esclusi dal computo poiché nella nuova ripermitezzazione entrano di diritto nelle ZES, liberando di fatto ulteriori ettari utili allo sviluppo e alla creazione di nuove iniziative di impresa.

**Infrastrutture
& Imprese**

De Paolis: "Piattaforma logistica, questione risolta. Ultimatum a Seasif: ha avuto un ultimo mese di tempo"

Intervista al presidente del Consorzio ASI di Foggia "Finora nessun progetto concreto e piano da Favilla"

di Lucia Piemontese

Ultimatum finale del Consorzio ASI di Foggia a **Franco Favilla**, patron di Seasif. Passano gli anni ma continua ad esserci buio fitto sul progetto Seasif per l'area retroportuale ASI di Manfredonia. Ma continuano anche ad arrivare notizie contrastanti, al riguardo, da parte del Consorzio ASI e dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, già reduci dai forti contrasti del passato proprio rispetto all'affaire Seasif.

Inizialmente l'imprenditore lombardo **Franco Favilla** puntava a installarvi 4 impianti: lavorazione di bentonite e polimetalli, rigassificatore per il GNL (Gas naturale liquefatto) e impianto di depurazione dell'anidride carbonica. Poi, dopo le forti polemiche e i dubbi dello stesso mondo istituzionale, la holding rinunciò al rigassificatore. Rispetto a Seasif la tecnologia dell'AdSP MAM fece sapere a l'Attacco a maggio scorso che il piano industriale doveva essere necessariamente presentato dall'impresa entro la fine di giugno 2022 e che poi l'impresa avrebbe avuto tempo fino al termine del 2023 per presentare il progetto di manutenzione esecutiva dei nastri. Servono lavori importanti per rendere funzionanti e sicuri i vecchi e mai adoperati nastri trasportatori. Inoltre manca l'energia elettrica. Ma del piano industriale non si è più saputo nulla, sebbene oggi manchi un mese a Natale.

Poi, poche settimane fa, da fonti interne all'ente portuale l'Attacco ha appreso che Seasif resta comunque ancora in campo.

"Non sono riusciti a prendere in consegna i nastri trasportatori, senza questo passaggio non possono capire che interventi siano necessari. La situazione è rimasta bloccata per via dell'atavico contenzioso tra il Consorzio ASI e l'impresa legata ai nastri", il commento fornito su queste colonne.

Totalmente differente la ricostruzione rilasciata a l'Attacco, ora, dal presidente del Consorzio ASI **Agostino De Paolis**. "Per quanto riguarda i nastri trasportatori sia l'Autorità portuale che il Consorzio ASI avevano attivato la procedura per lo smantellamento. Quindi avrebbero dovuto esser demoliti. Ma nel frattempo è intervenuta, come si sa, una manifestazione di interesse che prevedeva l'utilizzo dei nastri. Da quel momento è passato ormai più di un anno fa. Ad oggi, nonostante più sollecitazioni da parte dell'ASI e dell'AdSP MAM, questa manifestazione di interesse non si è ancora concretizzata. Era stato richiesto un piano economico-finanziario e l'indicazione di una progettualità specifica, mai arrivati in ASI. E' chiaro che, così stando le cose, sono in corso altre valutazioni. Ci sono diverse possibilità di insediamento, altrettanto importanti, nella zona retroportuale di Manfredonia, che prevederebbe nuovamente lo smantellamento dei nastri trasportatori", sottolinea De Paolis.

Dunque Seasif è da considerare ancora in campo oppure no?

"Il Consorzio ASI ha fatto inutilmente 2-3 solleciti, da ultimo ha dato un ultimatum a Seasif dicendo di presentare nel giro di un mese un progetto concreto. Finora non c'è stata risposta. Per quanto ci riguarda, a conclusione di questo periodo, la procedura di ma-

nifestazione d'interesse può ritenersi conclusa", conclude il presidente del Consorzio ASI.

Piattaforma logistica

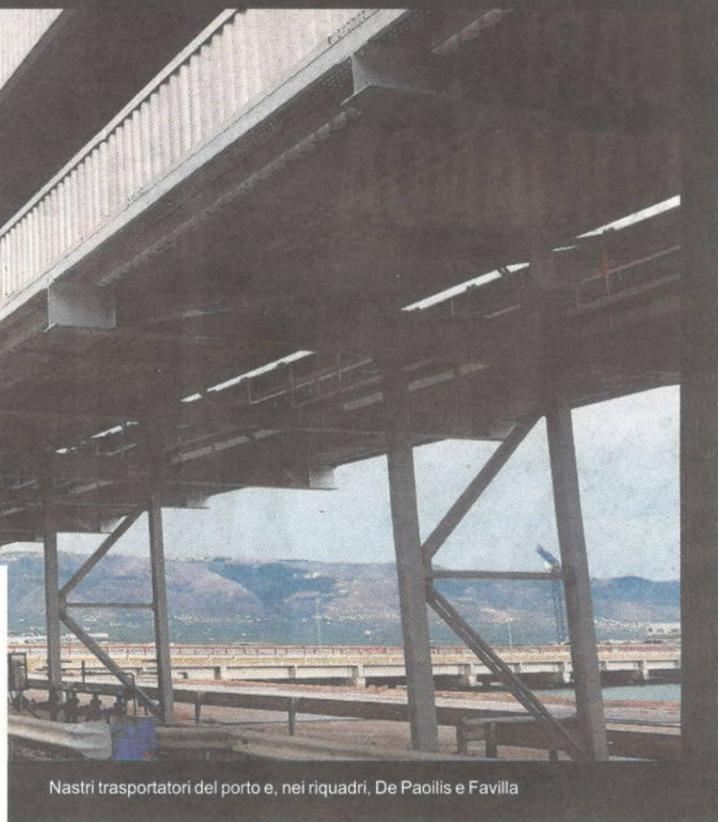
De Paolis a l'Attacco torna anche a mostrare grande ottimismo rispetto alla piattaforma logistica di Lotras in zona Foggia Incoronata, opera finanziata con 40 milioni anni fa coi fondi del Patto per la Puglia e progettata dal manfredoniano **Armando de Girolamo**, patron dell'impresa leader del trasporto intermodale. "La questione si è risolta, si è sbloccato definitivamente il problema della piattaforma logistica. Lo dico senza timore di smentita. Nei prossimi giorni arriverà l'annuncio ufficiale. Si rischiava di perdere il finanziamento, invece i 40 milioni arriveranno e la piattaforma verrà ampliata", afferma De Paolis. Ci spera il presidente reggente di Confindustria Foggia **Ivano Chierici**: "Se non si dovesse sbloccare entro la primavera sarebbe un guaio, l'imprenditore de Girolamo mi ha confidato di essere molto contrariato per questa annosa situazione".

Energias

C'è poi il progetto di megadeposito costiero di Gpl targato Energias, la spa del campano **Dino Menale**. E' apparso chiaro a tutti, da ultimo, il chiaro orientamento dell'attuale esecutivo nazionale di centrodestra, complici caro bollette, crisi economica e guerra in Ucraina. C'è la dichiarata volontà di autorizzare tutto il possibile. Emblematico è il fatto che il Governo **Meloni**, a poche settimane dall'insediamento, abbia iscritto all'ordine del giorno, la questione del mancato superamento dell'intera Stato-Regione Puglia, dopo i molti anni in cui i due Governi **Conte** e il Governo **Draghi** non ci avevano pensato minimamente (nonostante un ministro alla Transizione ecologica favorevole a molte iniziative quel era **Roberto Cingolani**). Oggi le istituzioni locali sono pronte a dare battaglia, impugnando un via libera che appare come più che verosimile e che è solo slittato ad altra seduta del Consiglio dei ministri.

"Certamente bisogna cambiare passo sul piano energetico. Io, peraltro, provengo da quel settore", il commento a l'Attacco del sanseverese **Ivano Chierici**, il quale è di casa a Manfredonia.

"Però bisogna sempre rispettare l'ambiente. L'impianto di Energias è di vecchia concezione, un po' anacronistico. Si potrebbe, piuttosto, andare nella direzione di soluzioni più innovative come l'idrogeno. Non abbiamo notizie rispetto a cosa il governo Meloni deciderà su Energias. In via generale posso dire che sicuramente serve dare un impulso alle autorizzazioni e cambiare passo. Questa è la terra del sole e del vento. Abbiamo imprese che sono venute a proporre impianti di idrogeno verde con pannelli fotovoltaici per la produzione di energia. Sono impianti che potranno fare la differenza per le nostre imprese. Noi di Confindustria abbiamo, dal nostro canto, chiesto alla Regione, anche a fronte dell'evidente caro bollette, l'applicazione del Titolo secondo perché si possa avere un contributo a fondo perduto. Ci sono imprese che hanno difficoltà con l'aumento dei costi energetici e ci sono problemi di approvvigionamento, specie per il gas", conclude Chierici.



Nastri trasportatori del porto e, nei riquadri, De Paolis e Favilla



Armando de Girolamo



Ivano Chierici

Nuovo smart working, i giorni da remoto sono tre a settimana

Il manifatturiero. Da un focus del Csc di Confindustria, oltre il 20% delle imprese continua a usare lo strumento anche nel post pandemia



LA FRONTIERA
Brugnoli: «Potenzialità enormi per migliorare la competitività e il benessere organizzativo»



LA FORMAZIONE
Nei piani formativi approvati da Fondirigenti il 25% ha riguardato le competenze per il lavoro agile

Claudio Tucci

Il lavoro agile sta prendendo piede nelle aziende manifatturiere. Se nel 2019, quindi in epoca pre Covid, delle imprese associate a Confindustria oltre una su 10 (una su quattro tra quelle di grandi dimensioni) ha introdotto forme di smart working (un dato quasi doppio rispetto al 2018, ndr); nel 2020 si è toccata quota 66,8% (praticamente due imprese su tre), con quasi il 40% dei dipendenti coinvolti. Più di un terzo del campione allora intervistato (nel 2021) ha dichiarato che avrebbe mantenuto la modalità di lavoro agile anche dopo la pandemia. E le cose come sono andate? Esattamente così, come ci svela un nuovo focus del Csc, in collaborazione con l'area Lavoro, Welfare e Capitale Umano di Confindustria, messo a punto dagli esperti di mercato del lavoro, Giovanna Labartino, Francesca Mazzolari, Giovanni Morleo, discusso ieri, a Roma, in un convegno nella sede degli industriali (l'indagine ha coinvolto 3.178 aziende, per un totale di 652mila dipendenti).

Oggi il 20,3% delle aziende associate a Confindustria, cioè una su cinque, ha continuato a utilizzare il lavoro da remoto, o ha dichiarato che lo farà nei prossimi mesi, senza avvalersi delle regole emergenziali semplificate. D'altronde valgono le innovazioni contenute nel protocollo siglato dalle parti sociali nel dicembre 2021, e implementato da una prima operazione di semplificazione procedurale avviata dal ministero del Lavoro (invio digitale, e massivo, degli accordi individuali). Il nuovo termine per inviare le comunicazioni di lavoro agile è slittato al 1° gennaio; mentre dal 15 dicembre

è annunciato un nuovo sistema più semplice, attraverso file excel. Quasi un lavoratore su tre nelle imprese che hanno adottato o adotteranno in via strutturale lo smart working, lavora in modalità agile almeno 3 giorni a settimana.

Insomma, se durante la fase acuta della pandemia il ricorso al lavoro agile ha consentito alle aziende di continuare l'attività, e di contenere i contagi sui posti di lavoro, oggi lo strumento - e il suo utilizzo - apre una nuova frontiera che, se ben governata e indirizzata, «ha potenzialità enormi in termini di miglioramento della competitività per le imprese e di aumento del benessere organizzativo per i lavoratori - ha sottolineato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. E una economia come la nostra, che mantiene una "spina dorsale" manifatturiera, non può farsi trovare impreparata. In un contesto del genere la sfida principale sul lavoro è rappresentata dalla gestione delle "transizioni occupazionali" verso le nuove professioni dell'era digitale. Si tratta di un processo in cui dovremo impiegare intelligentemente soluzioni "ibride" di smart working e smart learning, perché oltre a lavorare smart, si può formare e imparare smart».

Certo, siamo appena partiti, non siamo ancora al lavoro agile 4.0; ci sono opportunità e rischi. Ma la transizione tecnologica, di cui lo smart working è un tassello, è inarrestabile, e occorre far sì che rappresenti un volano (e non un ostacolo) alla crescita delle imprese. In quest'ottica, gli accordi possono fare molto, a patto di non limitarsi solo a regolare istituti come collocazione oraria della prestazione agile, permessi, lavoro stra-

ordinario, ma valorizzando, davvero, la modalità di lavoro per obiettivi.

Una traiettoria di dove stiamo andando è possibile intravederla nei recenti avvisi Fondirigenti: il 25% dei piani formativi approvati nel corso del 2021 (tra conto formazione e avvisi), ha evidenziato il dg di Fondirigenti, Massimo Sabatini, ha riguardato le "competenze per il lavoro agile" (oltre 5 milioni di euro, per circa 600 piani formativi rivolti a 3mila dirigenti coinvolti e 82mila ore di formazione). Solo con l'ultimo Avviso (1/2022 sulla "Transizione resiliente", su cui sono stati approvati piani per circa 10 milioni di finanziamento), il 44% dei piani ha riguardato le "competenze per il cambiamento" (400 piani formativi, per 750 dirigenti e circa 44mila ore di formazione manageriale), dedicati in prevalenza al lavoro agile.

In sintesi, c'è più consapevolezza: se nelle survey 2020-2021, è emerso che il 54% delle imprese aderenti ha previsto l'utilizzo permanente del lavoro agile, ma solo il 56% dei loro dirigenti si è detto pronto in termini di leadership, tecnologia, sicurezza dei dati, processi; adesso la situazione sta cambiando, ha chiosato Sabatini, proprio grazie alla formazione: «Nell'avviso 1/2022, infatti, grande attenzione è stata data allo smart working e alle capacità dei manager di eserci-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

tare la propria leadership digitale, motivare il team da remoto, valorizzare le performance, riconoscere e promuovere il benessere delle persone come elemento chiave della crescita dell'organizzazione».

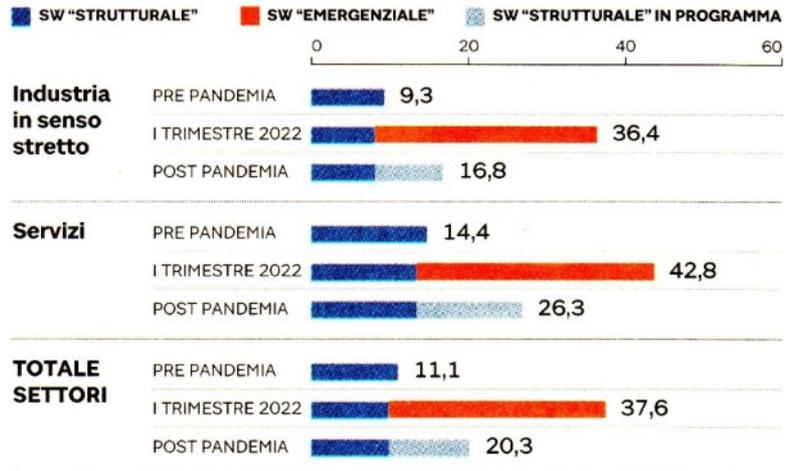
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANNI BRUGNOLI.
È vice presidente di
Confindustria per il
Capitale umano

Lo smart working prima e dopo la pandemia

Imprese con lavoratori in smart working. *Dati in percentuale*



Fonte: Centro Studi Confindustria

DOPO IL TAGLIO LA RIDUZIONE DAL 110 AL 90% NON HA RISOLTO IL PROBLEMA DELLE CESSIONI

Allarme di banche e imprese: liberare il Superbonus dal blocco dei crediti

MARIA GABRIELLA GIANNICE

● **ROMA.** La stretta sul superbonus voluta dal Governo per fermare il vortice speculativo nel quale è finito il settore edilizio, sta «stretta» alle imprese costruttrici, rappresentate dall'Ance, che col passaggio dell'agevolazione dal 110% al 90% paventa nel 2023 un rallentamento degli investimenti. Mentre le banche, rappresentate dall'Abi, considerano «non



risolutiva» la soluzione di una rateizzazione dei crediti in 10 anni, dai precedenti 5. Confedilizia intanto invita lo Stato «di farsi carico temporaneamente» dello sblocco dei crediti incagliati. E Forza Italia presenta un emendamento al Dl Aiuti quater in questo senso.

Nell'immediato, diversi emendamenti al Dl aiuti-quater puntano quanto meno a prorogare almeno al 31 dicembre il termine - già scaduto - del 25 novembre, entro il quale i condomini avrebbero dovuto presentare la Cilas, ovvero la Cila specifica per i lavori in superbonus, e rientrare così nel rimborso dei lavori al 110%, agevolazione che dal primo gen-

naio scende al 90%. La proroga più probabile dovrebbe essere al 31 dicembre, ma non si esclude uno sfioramento fino al 31 gennaio, vista la mole di pratiche e tenuto conto che - sull'aspettativa di un superbonus al 110% - molti condomini hanno già pagato tutta una serie di atti preparatori alla Cilas senza nemmeno chiedere uno «sconto» sui preventivi.

Il problema maggiore resta l'irrisolto nodo dei crediti d'imposta legati al superbonus e incagliati presso gli intermediari finanziari. L'Abi - l'associazione banche italiane - è intervenuta nel corso della sua audizione parlamentare sottolineando che la soluzione di rateizzare in 10 e non 5 anni i crediti «sebbene costituisca una ulteriore opzione, non riesce ad essere risolutiva», ha detto il dg dell'Abi Giovanni Sabatini. Per sciogliere la situazione Abi, insieme all'Ance, ha proposto una soluzione a carattere «straordinario». La soluzione - sintetizzata in un emendamento che dovrebbe essere presentato da Forza Italia - permetterebbe alle banche e alle Poste di trattenere i versamenti Irpef dei comuni contribuenti e usarli in compensazione dei crediti generati dal superbonus, fornendo così la liquidità necessaria alle aziende.

L'eccesso di «spinta» del superbonus sul mercato - che ha creato un'economia basata sulla cessione dei crediti e non sulla liquidità - ha determinato un blocco. «E' necessario - dice l'Ance - trovare immediatamente una soluzione efficace per rendere possibile la creazione di nuovo plafond per le banche, in modo da poter acquistare i nuovi crediti che si andranno a generare il prossimo anno e quelli 'incagliati, ossia quei crediti generati nei mesi scorsi ma che le banche non riescono ad assorbire». [Ansa]

LA DURATA

La progettualità avrà inizio il prossimo 13 dicembre e per 4 mesi annovererà una serie di incontri e conferenze

LE CLASSI COINVOLTE

Sono di quarta, quinta elementare e prima media. Si punta sui temi dell'ecologia e dell'economia

Memoria e futuro

Il ruolo essenziale del nostro Archivio storico e l'informazione di qualità per le nuove generazioni

SERGIO FONTANA



GIOVANI

Formare le nuove generazioni non è un atto filantropico

MARCO G. BASCAPÈ



L'ARCHIVIO

Consultare le fonti aiuta a prendere coscienza del rapporto tra le stesche e la verità

AURELIA MICCOLIS



LA GAZZETTA

L'informazione autorevole del nostro quotidiano al servizio dei pugliesi e lucani

GIUSEPPINA LOTITO

05386



OSCAR IARUSSI

05386



LA LETTURA

Leggere i giornali come strumento didattico per la cultura degli studenti

Promuovere la lettura presso le fasce più giovani della popolazione significa costruire il bacino di lettori forti di domani, un concetto molto chiaro che ha accompagnato il nascere del progetto «Carta canta» che, forse per la prima volta in Italia, ha messo insieme rappresentanti del mondo della cultura, dell'imprenditoria, dell'editoria, della scuola e del giornalismo per invogliare alla lettura i bambini e i ragazzi, cercando di arginare il dilagante «calo dei lettori».

«Ci si potrebbe chiedere perché gli imprenditori abbiano interesse alla promozione della lettura di un quotidiano per la conoscenza di un territorio a scuola. Ebbene non si tratta di mera filantropia - ha spiegato il presidente di Confindustria Bari- BAT, Sergio Pontana - La risposta è che nei Paesi in cui si legge di più e dove la scolarizzazione è più elevata, non solo vi è maggiore progresso civile e democratico, ma anche maggiore crescita economica. Inoltre un'economia florida attira non solo capitali, ma anche talenti, e ciò a sua volta accresce la ricchezza di un territorio, in un bellissimo circolo virtuoso».

Secondo un recente studio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), è in atto una «fuga delle nuove generazioni dai mezzi tradizionali, evidentemente legata a un'offerta che non soddisfa le esigenze informative dei più giovani, e una vera e propria dipendenza tendenziale verso una sola fonte informativa, la rete».

«Con questo progetto, che coinvolgerà 500 classi e 10mila alunni - ha dichiarato Giu-

GIORNALISMO

È filtro, vaglio delle fonti, è capacità di cogliere i nessi di causa-effetto

seppina Lotito dell'Usr Puglia - con i partner coinvolti puntiamo invece a promuovere la pratica della lettura e della scrittura attraverso l'utilizzo del quotidiano in classe, e la lettura della carta stampata come fondamentale strumento didattico nei percorsi educativi e formativi degli studenti».

È importante fornire ai giovani gli strumenti per rendere possibile il confronto della realtà con con la storia, si è detto durante l'incontro di presentazione del progetto: «Crediamo in una scuola che alleni i giovani a pensare, a riflettere, a ragionare. Non semplicemente a memorizzare». Sull'importanza della memoria storica, è intervenuto anche il Soprintendente ai Beni Archivistici e Bibliografici della Puglia, Marco G. Bascapè: «La storia della Gazzetta del Mezzogiorno e il ruolo che il giornale ha svolto in 135 anni nella creazione e nel consolidamento di una coscienza collettiva del Sud rimarca l'importanza del suo archivio, testimonianza tra le più complete e integre della voce, del sentire e delle vicende della Puglia e della Basilicata». «Per questo - ha aggiunto - attività di tutela e valorizzazione che il Ministero della Cultura sta portando avanti sin dalla dichiarazione di interesse culturale, la Soprintendenza ha accolto con grande interesse il progetto «Carta Canta», riconoscendone, negli scopi e nelle attività, la conferma del ruolo generativo di valore culturale dell'archivio della «Gazzet-

Dir. Resp.: Oscar Iarussi

ta” per la formazione della coscienza critica della collettività e delle nuove generazioni».

È sul primario obiettivo della formazione del pensiero critico nei più giovani, è stata chiara anche Aurelia Miccollis, amministratore delegato della Edime srl: «Il mio entusiasmo per “Carta Canta” deriva da un dato di fatto: si legge sempre meno ed è cambiato il modo di fare informazione. Questo progetto punta a educare le nuove generazioni e le nuove coscienze critiche, sviluppando la capacità di pensiero dei ragazzi attraverso quella cultura del confronto che è l’anima stessa del progetto».

In un mondo in cui la finzione si confonde sempre più spesso con la realtà è importante sapere come sviluppare spirito critico. Nell’era in cui il web sottopone quotidianamente alla nostra attenzione un enorme calderone di informazioni e notizie, alcune delle quali reali, altre condite da stratagemmi giornalistici ed altre totalmente inventate per ottenere visualizzazioni, essere in grado di individuare l’attendibilità delle fonti, e di ciò che scrivono, è fondamentale per non finire in balia di una realtà che non è reale.

«Lo sviluppo del pensiero critico è tra gli obiettivi delle scuole ma anche dell’informazione di qualità che la nostra “Gazzetta” ogni giorno si impegna di assicurare ai suoi lettori. Nell’era delle fake news, delle verosimiglianze e della post-verità - ha aggiunto Oscar Iarussi, direttore responsabile della Gazzetta del Mezzogiorno - riuscire anche a sviluppare la capacità di distinguere le fonti affidabili da quelle che non lo sono, è diventata un’assoluta necessità. Occorre provare a trasmettere ai più giovani l’idea che l’informazione non è solo interfacciarsi attraverso i social, sempre più bozzoli di solitudine. L’informazione è filtro, vaglio delle fonti, è lavoro giornalistico, capacità di cogliere all’interno dell’occasionale e di quello che si produce i nessi di causa-effetto. Far capire ai più giovani che un effetto presuppone una causa: occorre cercarla, sviscerarla, approfondirla ed analizzarla: è il lavoro che si fa nei giornali, nelle scuole e in moltissimi altri ambiti lavorativi. Coniugare questi saperi è il senso dell’iniziativa. Evviva dunque Carta Canta!»

[gianpaolo balsamo]

Il governo Meloni ha da poco licenziato la sua prima manovra finanziaria

Sergio Fontana: "Occorre attendere con pazienza altri provvedimenti"

"Tuttavia esiste qualche elemento negativo o per lo meno non soddisfacente"

Il governo Meloni ha da poco licenziato la sua prima manovra finanziaria con l'eterno problema della coperta corta, alias risorse limitate. Ma non è una novità questa. Il Quotidiano ha intervistato per un commento il Presidente di **Confindustria Puglia** dottor **Sergio Fontana** il quale assieme ad una certa dose di indulgenza vista la situazione, ha anche qualche piccola critica da muovere.

Presidente Fontana, che giudizio di sintesi possiamo dare della manovra?

"Ci rendiamo conto che la situazione è difficile per tutti e lavorare in queste condizioni non è facile. Del pari si tratta della prima manovra Meloni e dunque occorre attendere con pazienza altri provvedimenti. Tuttavia esiste qualche elemento negativo o per lo meno non soddisfacente".

Quale?

"In questa manovra il sud è assente, non se ne parla o al massimo in bassa percentuale. Non si comprende ancora una volta che il sud, al contrario, è il motore del Paese e che se non riparte il Mezzogiorno, il Pa-

se resta bloccato. Il Sud non è un problema, ma una ricchezza da tenere in conto. Invece in questa manovra, a leggerla bene, del Mezzogiorno non si fa riferimento, viene ignorato".

Che suggerimento indica?

"Di correggere la rotta perché il Mezzogiorno è vitale non per sé stesso, ma per il sistema Italia, per tutta la nostra economia"

Vi aspettavate più soldi nel piatto?

"Qui bisogna essere realisti e riconoscere che le risorse sono limitate. Certamente bisogna intervenire con interventi strutturali e non più con la logica dei bonus e degli spiccioli evitando inutile e cattivo debito pubblico. Si può e direi persino avere il coraggio del debito pubblico, ma quando è davvero necessario. Personalmente sono contrario alla flat tax e soprattutto ad ogni forma di condono o rottamazione delle cartelle. I condoni, di qualunque natura siano, sono diseducativi, incoraggiano ad evadere perché la gente pensa che prima o dopo ci sarà un condono e infine premia i cittadini disonesti che non hanno pagato le tasse"

Quando è necessario fare debito?

"Per investire su famiglie ed imprese nel caso del caro energia. De resto se non si

fa debito, alla fine lo si crea ugualmente. Infatti se le imprese chiudono e tante sono al limite della sopravvivenza e rischiano di sospendere la produzione, lo Stato deve intervenire con provvedimenti di welfare che ugualmente fanno debito. Tanto vale proteggere l'economia reale".

Reddito di cittadinanza, il governo lo ha rimodulato...

"Ha fatto bene. Prima di tutto era ed è sbagliato il nome, infatti il reddito lo crea il lavoro. Uno stato adeguato investe sul lavoro e non sull'assistenzialismo. Noi siamo per aiutare chi sta indietro per motivi di salute o per l'età, la solidarietà sociale è necessaria. Tuttavia il reddito di cittadinanza ha creato solo disastri e spreco di denaro per come è stato impostato alla pari del fallimentare istituto dei navigatori".

Che fare

"Abbassare il costo del lavoro riducendo il cuneo fiscale. In questo modo si avvantaggiano sia le imprese che i lavoratori nelle cui tasche vanno più soldi. Inoltre bisogna abbassare la tassazione che oggi è insostenibile. Tutto questo rende i nostri prodotti, considerato che siamo un Paese manifatturiero e di esportazione, meno competitivi sui mercati internazionali".

Bruno Volpe





ADOBESTOCK

Ance: nel Dl aiuti quater va inserita la soluzione per i crediti pregressi

L'audizione

La filiera delle costruzioni: il governo ci consulti sul nuovo codice appalti

Giorgio Santilli

Sul Superbonus «le misure del decreto Aiuti quater sono largamente insufficienti» ed è necessario «sbloccare immediatamente la cessione dei crediti fiscali per tutti i cantieri già avviati». Nell'audizione di ieri alla commissione Bilancio del Senato, l'Associazione dei costruttori (Ance) ha ripetuto - in perfetta sintonia con l'Associazione bancaria (Abi) che ha parlato di «soluzione non risolutiva» - il messaggio che sta lanciando da

settimane al governo sui rischi che corre l'intero settore in assenza di soluzioni immediate che consentano alle imprese l'incasso dei crediti bloccati. «Oggi - ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - ci sono decine di migliaia di imprese che rischiano di fallire e migliaia di famiglie che rischiano concretamente di perdere la propria abitazione a causa dei debiti contratti, perché non riescono a trovare operatori finanziari in grado di acquistare i crediti generati». È stata rilanciata la proposta di utilizzo degli F24 che l'Ance ha presentato proprio insieme ad Abi. «Questa misura - ha spiegato Brancaccio - permetterebbe di dare grande sollievo a imprese e famiglie, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica già definiti dal Governo in sede di aggiornamento della Nadef».

Una proposta fatta propria da Forza Italia che ieri ha confermato, per voce di Maurizio Gasparri «la decisio-

ne di presentare un emendamento che garantisca una sana e corretta gestione dei crediti accumulatisi con il bonus edilizia». Gasparri si è detto certo che «il Governo accoglierà questa proposta, tecnicamente gestibile e già all'attenzione delle autorità competenti dell'esecutivo».

Ance ha anche ribadito la richiesta al governo di avviare un tavolo per discutere, prima dell'entrata in vigore, la nuova versione del Superbonus, nella legge ridotto al 90%.

Sulla stessa falsariga si apre ora un nuovo fronte con il governo, quello del nuovo codice degli appalti. Qui è l'intera filiera delle costruzioni (Ance, Anaepa Confartigianato Edilizia, Assistal, Clai, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative Lavoro e Servizi, Fiae Casartigiani, Legacoop Produzione e Servizi, Oice, Ucsi) a chiedere con un comunicato di poter dare «il proprio contributo» pur nella consapevolezza «della estrema ristrettezza dei tempi a disposizione per la riforma dettati dalle scadenze negoziate con la Ue».

«Con questo spirito - dice la nota - la filiera si propone di fornire massima collaborazione alla riscrittura delle norme, partendo da uno schema normativo ufficiale, completo dei numerosi allegati previsti, al momento ancora mancanti, per arrivare a un testo che possa tener conto del contributo di chi tutti i giorni si confronta in cantiere con le regole. Ciò nell'interesse pubblico a una piena, efficace e veloce realizzazione delle opere». La proposta da portare in Consiglio dei ministri spetta congiuntamente al presidente del consiglio e al ministro delle Infrastrutture. Matteo Salvini ha già detto che la prima approvazione del codice in Cdm dovrà arrivare ai primi di dicembre per rispettare la scadenza del 31 marzo imposta dal Pnrr. È in corso in questi giorni un lavoro di integrazione e modifica del testo consegnato dal Consiglio di Stato al governo: è proprio questo passaggio che ha allarmato le categorie e le ha spinte a diramare un comunicato con una compattezza mai vista prima.

RINNOVO CONTRATTO

Lapidei, bonus energia e 123 euro di aumento

Un aumento di 123 euro e un bonus energia di 100 euro nel mese di dicembre. È quanto previsto dall'ipotesi di accordo del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro dei 30mila lavoratori delle 3mila aziende che operano nell'ambito dei lapidei e dei materiali estrattivi. L'intesa è stata raggiunta da Confindustria Marmomacchine e Anepla e FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e sarà in vigore dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2025. L'aumento salariale di 123 euro per il livello C, parametro 136, è suddiviso in tre tranches: 40 euro dal 1° gennaio 2023, 39 euro dal 1° gennaio 2024 e 44 euro dal 1° gennaio 2025. La parte economica prevede anche un aumento dello 0,40 sul fondo pensione integrativo Arco, mentre viene portato a 210 euro l'elemento di garanzia retributiva per le aziende che non hanno la contrattazione di 2° livello. Sul versante normativo tra le più importanti novità ci sono 8 ore di permesso, anche frazionabili, per l'inserimento nella scuola dell'infanzia, 6 mesi retribuiti per le donne vittime di violenza, oltre a quelli già previsti per legge, due giorni aggiuntivi per i lavoratori stranieri che dovessero recarsi all'estero per decesso di un congiunto, aumento del periodo di comporto e della retribuzione durante la malattia per i lavoratori colpiti da gravi patologie. Per la sicurezza è stato previsto l'aumento di un rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nelle aziende tra i 101 e i 200 dipendenti e l'istituzione della giornata della sicurezza con attività formative e informative. Per svolgerle le parti hanno condiviso l'aumento della percentuale di lavoratori che possono assentarsi contemporaneamente dal posto di lavoro, che passa dall'attuale 1,5 al 3%. Nei prossimi giorni i lavoratori saranno chiamati ad esprimere il proprio giudizio sul rinnovo del contratto nelle assemblee.

Bonus energia compensabili fino al 30 giugno 2023

La circolare

I nuovi chiarimenti delle Entrate per gli acquisti del 3° e 4° trimestre 2022

L'impresa può godere del credito anche se non è titolare delle utenze

Luca Gaiani

Crediti di imposta per bonus energetici del terzo e del quarto trimestre utilizzabili in compensazione fino al 30 giugno 2023 con obbligo, al 16 marzo 2023, di comunicare l'importo del credito maturato nel 2022. Queste ed altre novità sui bonus energia e gas, unitamente alla soluzione di alcuni quesiti dei contribuenti, hanno

formato oggetto della circolare 36/E diffusa nella serata di ieri dall'agenzia delle Entrate. L'impresa che conduce in locazione un immobile strumentale le cui utenze sono intestate al proprietario può usufruire dei bonus se possiede idonea documentazione attestante la spesa sostenuta.

La circolare di ieri riporta il quadro aggiornato dei bonus energia e gas dopo le modifiche introdotte dal decreto aiuti ter convertito in legge e dal successivo decreto Aiuti quater n. 176/2022.

Per quanto riguarda i crediti relativi alle spese del terzo trimestre, la circolare evidenzia l'unica modifica rilevante costituita dallo slittamento dal 31 marzo 2023 al 30 giugno 2023 del termine per l'utilizzo in compensazione dei crediti sia da parte sia del fruitore sia dell'eventuale cessionario. La cessione deve avere ad oggetto l'intero credito trimestrale ed è soggetta a comunicazione preventiva alle Entrate e visto di conformità. Per

quanto riguarda il quarto trimestre 2022, o, meglio, il bimestre ottobre – novembre (aiuti ter) cui si è aggiunto il mese di dicembre (aiuti quater), la circolare riepiloga i codici tributo per la compensazione (ad oggi istituiti solo per il bimestre ottobre-novembre), ricordando che l'utilizzo potrà avvenire sino al 30 giugno 2023. La possibilità di cessione, prevista dalla legge anche per l'ultimo trimestre 2022, non è ancora operativa mancando il necessario aggiornamento del modello di comunicazione.

Un'altra novità del decreto Aiuti quater è l'obbligo, per tutti coloro che risultano beneficiari dei crediti del terzo trimestre e del quarto trimestre 2022, di comunicare alle Entrate entro il 16 marzo 2023, l'importo del credito maturato nel 2022, pena la perdita del diritto ad utilizzare il credito non ancora fruito.

La circolare esamina anche alcune questioni problematiche nella applicazione delle diverse norme

sui bonus energetici. Un quesito di interesse generale riguarda il caso di un'impresa che svolge la propria attività in un immobile con utenze intestate al proprietario, il quale procede a riaddebitare al conduttore il costo delle bollette. In questa situazione, chiarisce l'agenzia, la fruizione dei crediti è comunque consentita per il conduttore a condizione che il sostenimento delle spese per l'acquisto di energia elettrica e gas sia documentato mediante il possesso di copia delle fatture d'acquisto (intestate al locatore), delle fatture o note di riaddebito delle stesse emesse dal locatore, del contratto di locazione o di altro atto che preveda espressamente il riaddebito analitico delle spese relative alle utenze nonché del pagamento di tali riaddebiti. Il beneficiario (non titolare dell'utenza) non potrà però chiedere al fornitore la comunicazione con il calcolo semplificato.